



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE
- LECCE -

M

PROVINCIA DI LECCE
SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE
AMBIENTALE
UFFICIO GESTIONE VALUTAZIONI
AMBIENTALI
ambiente@cert.provincia.le.it

Risp. al Foglio Prot. n. 41815 del 13/10/2021

E pc.

Rif. prot. n. 11411 del 21/10/2021

REGIONE PUGLIA
SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Class 34.43.01/37

OGGETTO: Comune: **GALATINA (LE)**

Località: Contrada Molinari (fg. 12, p.lle 3, 5, 13, 14, 25, 35, 39, 40, 41, 42, 44, 46, 49, 51, 55, 57, 63, 66, 145 e 150).

Progetto: *D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Art. 27 bis. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale inerente progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare tramite conversione fotovoltaica, della potenza nominale di 28,280 MWp, denominato "Molinari", in Contrada Molinari nel Comune di Galatina (LE) e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) necessarie per la cessione dell'energia prodotta.*

Ditta: **NEW SOLAR WHITE S.r.l.**

Procedimento di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 27 bis

Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 30/11/2021, in modalità sincrona
Valutazioni di competenza

In riscontro alla nota indicata a margine e con riferimento alla procedura in oggetto,

- **vista** la nota provinciale prot. 41358 del 16/11/2020 (ns. prot. 21728 del 19/11/2020) con la quale si chiedeva la verifica della documentazione a corredo dell'istanza di PAUR in oggetto;
- **esaminati** gli elaborati di progetto presenti sul sito web www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/PAUR_NEW_SOLAR;
- **vista** la nota prot. 23694 del 16/12/2020 con la quale la Scrivente chiedeva documentazione integrativa;
- **vista** la nota provinciale prot. 2429 del 20/01/2021 (ns. prot. 1225 del 26/01/2021) con la quale si comunicavano gli esiti della verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata;
- **vista** la nota provinciale prot. 23229 del 31/05/2021 (ns. prot. 4266 del 03/06/2021) con la quale si comunicava l'avvio della fase di pubblicazione ex art. 27 bis, comma 4, del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii. sul sito web sopra citato;
- **vista** la nota provinciale prot. 25790 del 17/06/2021 (ns. prot. 5291 del 22/06/2021) con la quale è stata indetta la Conferenza di Servizi istruttoria per il giorno 30/07/2021, in forma semplificata e in modalità asincrona;
- **vista** la nota prot. 7082 del 27/07/2021 con la quale la Scrivente comunicava che sul suddetto sito web non risultavano pubblicati gli elaborati integrativi richiesti con la succitata nota prot. 23694 del 16/12/2020;
- **vista** la nota provinciale prot. 36350 del 19/09/2021 (ns. prot. 10287 del 05/10/2021) con la quale si comunicava l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni prodotte;
- **vista** la nota provinciale indicata a margine con la quale è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 30/11/2021, in modalità sincrona;
- **esaminati** gli elaborati di progetto aggiornati presenti sul sito web https://www.provincia.le.it/paur_new_solar/;
- **visto** l'art. 9 della Costituzione della Repubblica italiana, che recita: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione";
- **viste** la Parte II – Beni culturali e la Parte III - Beni paesaggistici del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- **considerato** che, ai sensi dell'art. 135 e dell'art. 143 del soprarichiamato Codice, nella Regione Puglia dal 2015 vige il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), che persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE - tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-br-le@beniculturali.it

SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it

riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del Paesaggio”, nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all’articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all’articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14;

- **evidenziato** che, come previsto dal co. 9 del suddetto art. 143 “*a far data dall’approvazione del piano le relative previsioni e prescrizioni sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali ed urbanistici*”;

- **evidenziato** che l’art. 89 - Strumenti di controllo preventivo - co. 1 delle NTA del PPTR prevede che sia valutata la conformità con gli obiettivi di tutela di piano di tutti gli interventi “*che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate*”;

- **visto** inoltre l’art. 83, co. 6 delle NTA del PPTR della Regione Puglia;

- **visto** in particolare l’elaborato 4.4.1 Linee guida energie rinnovabili del PPTR della Regione Puglia;

- **visto** il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- **atteso** il progetto in oggetto prevede la realizzazione di “*un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 28,28 MWp, denominato “Molinari”, e delle relative opere connesse, in agro del Comune di Galatina*” su una superficie di circa 40,5 ha; “*la connessione tra la stazione di utenza e la SE RTN di trasformazione 380/150 kV, sempre ubicata nel Comune di Galatina (LE), è prevista mediante la realizzazione di una stazione di raccolta in alta tensione (150 kV) ed un cavidotto sempre in alta tensione con lunghezza di 350 mt circa, quasi interamente ubicato sulla pubblica viabilità, la S.P. n. 47 Galatina – Galatone [...] l’area dell’impianto fotovoltaico così come quella destinata ad ospitare le stazioni elettriche di elevazione e di raccolta ricadono all’interno della “Zona Agricola E3” (cfr. “3.01_Relazione Tecnico Descrittiva”, “Relazione tecnica del progetto definitivo”);*

- **considerato** che “*l’impianto fotovoltaico [...] avrà le seguenti caratteristiche: potenza installata lato DC: 28,28 MWp; potenza dei singoli moduli: 505 Wp; n. 6 cabine prefabbricate per la conversione e trasformazione MT/BT dell’energia elettrica ed altrettante cabine destinate ai servizi ausiliari di ciascun sottocampo; n. 1 cabina di smistamento; n. 1 cabina di servizi ausiliari generale; rete elettrica interna alla tensione nominale di 1075 V tra i moduli fotovoltaici e tra questi e le cabine di conversione / trasformazione; rete elettrica interna in bassa tensione (220 / 380 V) per l’alimentazione dei servizi ausiliari di centrale (controllo, illuminazione, forza motrice, ecc.); rete elettrica interna in media tensione a 30 kV per il collegamento in entra-esce tra le varie stazioni di conversione / trasformazione e la cabina di smistamento; rete telematica interna di monitoraggio per il controllo dell’impianto fotovoltaico” (cfr. “3.01_Relazione Tecnico Descrittiva”, “Relazione tecnica del progetto definitivo”);*

- **considerato** che “*il progetto del presente impianto prevede l’utilizzo di moduli fotovoltaici con struttura mobile ad inseguitore solare mono-assiale, est-ovest [...], mediante l’utilizzo di un’apposita struttura che, ruotando sul suo asse Nord-Sud, ne consente la movimentazione giornaliera da Est a Ovest, coprendo un angolo sotteso tra $\pm 55^\circ$ ” (cfr. “Relazione tecnica del progetto definitivo”);*

- **considerato** che “*l’impianto fotovoltaico in oggetto sarà composto da 56.000 moduli fotovoltaici [...]. L’insieme di 25 moduli, collegati tra loro elettricamente, formerà una stringa fotovoltaica [...]; l’insieme di più stringhe fotovoltaiche, collegata in parallelo tra loro, costituirà un sottocampo, ciascuno dei quali accoglierà in totale 373 / 374 stringhe; complessivamente sono previsti n. 6 sottocampi ed ognuno afferirà ad una cabina di conversione / trasformazione MT/BT [...]. L’area sulla quale sorgerà l’impianto fotovoltaico sarà completamente recintata e dotata di illuminazione, impianto antintrusione e videosorveglianza. La recinzione sarà realizzata in rete a maglia metallica, di altezza pari a ca. 2,00 mt, e sarà fissata al terreno con pali verticali di supporto, a sezione circolare, distanti gli uni dagli altri 2,5 m con eventuali plinti cilindrici. L’accesso alle aree sarà garantito attraverso un cancello a doppia anta a battente di larghezza pari a 5 m, idoneo al passaggio dei mezzi pesanti. Il cancello sarà realizzato con telai di supporto (tubolari) in acciaio e rete metallica plastificata; i montanti laterali saranno infissi al suolo o, se necessario, fissati ad una apposita struttura di sostegno in cemento armato. La circolazione dei mezzi all’interno delle aree, sarà garantita dalla presenza di una apposita viabilità per la cui esecuzione sarà effettuato uno sbancamento di 65 cm circa, [...]. Tutte le cabine di campo saranno del tipo prefabbricato e poggeranno su platee in c.a. opportunamente dimensionate” (cfr. “Relazione tecnica del progetto definitivo”);*

- **considerato** che “*l’area individuata per l’installazione dell’impianto è posta a circa 6,5 km a nord-ovest del centro abitato di Galatina e a circa 1 km dalla frazione di Collemeto; l’accesso è garantito dalla Strada Provinciale n. 19 (che collega Nardò alla Strada Statale 101 Salentina di Gallipoli), confinante con alcune particelle interessate dall’intervento. [...] L’impianto fotovoltaico sarà collegato alla Stazione Elettrica di Trasformazione AT/MT dell’utente a mezzo di un cavidotto interrato di media tensione con lunghezza pari a circa 7,8 km, il cui tracciato ricade interamente nel comune di Galatina, perlopiù su pubblica viabilità” (cfr. “2.7_Studio di compatibilità paesaggistica”);*

- **considerato** che i lotti oggetto di intervento sono inseriti in un ambito territoriale a vocazione prevalentemente agricola;

si riferisce quanto segue.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL’AREA OGGETTO DI INTERVENTO

a. Beni Archeologici

Nell’area direttamente interessata dall’impianto in progetto e dal relativo cavidotto, nonché nelle immediate adiacenze non insistono vincoli inerenti beni archeologici ai sensi degli artt. 10, 12, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo in



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE – tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-br-le@beniculturali.it

SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it

itinere, né Beni Paesaggistici o Ulteriori Contesti Paesaggistici di interesse archeologico censiti dal PPTR vigente o segnalazioni archeologiche riportate in altri strumenti di pianificazione.

Si ritiene tuttavia utile segnalare come il contesto territoriale entro cui ricade dell'intervento in esame, posto nell'entroterra salentino, sia connotato da forme capillari ed eterogenee di occupazione e di sfruttamento del territorio, a partire dall'antichità e fino a tempi recenti.

L'ambito interessato dalle opere in progetto è collocato tra i territori di Nardò e Soleto, centri messapici e romani di primaria importanza, intorno ai quali si strutturava un articolato sistema di siti secondari e di infrastrutture produttive e di collegamento. Il percorso del cavidotto potrebbe interferire con la viabilità che collegava i predetti centri messapici e le due sponde del Salento.

Particolarmente vitale è inoltre il quadro insediativo in epoca romana-imperiale e medievale, con numerosi abitati rurali e complessi monastici attestati nel comprensorio in oggetto. Tra questi si citano, a titolo meramente esemplificativo, lo stesso villaggio di Collemeto, Santa Barbara, l'abitato di Tabelle presso mass. Doganieri/contrada Monacelle, i monasteri di S. Maria della Camera e di S. Giovanni di Collemeto, i siti individuati nelle località Torre di Meca e Specchia di Mosco, oltre a diversi altri nuclei insediativi la cui occupazione spazia dall'epoca tardoantica fino alle soglie dell'età moderna e talvolta anche oltre.

In epoca tardomedievale e moderna il feudo di Collemeto appare caratterizzato da 15 complessi masserizi alcuni dei quali di rilevante interesse storico, archeologico e architettonico, prossimi alle aree in progetto (la stessa Mass. Molinari, Mass. Mollona, Mass. S. Giovanni). Inoltre, tra Collemeto e Galatone, nei pressi della masseria Case Rosse, si evidenzia un tratto del c.d. "paretone", un'ampia muraglia di pietrame a secco conservata per ca. 300 m, che in alcuni punti raggiunge la larghezza di 7 metri e che delimitava il confine tra il feudo di *Tabelluccia* e il feudo di *Colometo*.

b. Beni Culturali e Paesaggistici

Il sito interessato dall'impianto di progetto non coinvolge direttamente beni o aree di interesse monumentale vincolati architettonicamente a norma della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e beni o aree di interesse paesaggistico vincolati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004. Per quanto attiene la Parte Terza dello stesso Codice, si rileva che i suddetti lotti non coinvolgono beni o aree di interesse paesaggistico vincolati ai sensi dell'art. 136. Tuttavia si evidenziano di seguito le interferenze rilevate con i *Beni Paesaggistici* (BP) e gli *Ulteriori contesti paesaggistici* (UCP) individuati dal PPTR vigente ai sensi dell'art. 143 dello stesso Codice.

Si rileva che il parco fotovoltaico sorgerebbe in prossimità e in adiacenza di alcune aree destinate a Prati e pascoli naturali, individuate come Ulteriore contesto paesaggistico (UCP) tra le Componenti botanico vegetazionali.

Si rileva inoltre che il cavidotto MT passerebbe in prossimità di Boschi e delle relative aree di rispetto dei boschi, intercettando inoltre la Strada a valenza paesaggistica SP 47 LE nel tratto finale.

Il lotto di progetto in cui si prevede di inserire l'impianto, la cui sagoma irregolare si adatta alle direttrici della trama agraria, è costituito da diversi appezzamenti, serviti da differenti tracciati interpoderali.

Si rileva che l'area rurale in cui si inserisce l'intervento è caratterizzata da un mosaico colturale definito dalla presenza di muretti a secco, vigneti, uliveti, seminativi ed edifici residenziali isolati, e nel quadro di riferimento del PPTR l'area vasta interessata dall'intervento ricade nell'Ambito Territoriale "Tavoliere Salentino".

Tuttavia nell'area sopra descritta si rileva la presenza di elementi detrattori, tra i quali si segnalano vari impianti fotovoltaici di notevoli dimensioni (e di altri in progetto), che hanno comportato un elevato consumo di suolo e una rilevante trasformazione della texture agricola.

Il contesto paesaggistico più strettamente interferente con il lotto oggetto di intervento è identificato come la porzione di territorio sita tra la SP 19 a sud, la SP 294-307 a nord, la SP 17 a ovest e la SS 101 a est. Tale contesto è caratterizzato dalla presenza di un sistema agricolo consolidato, costituito da un reticolo variegato ed armonico di lotti agricoli inquadrati da tracciati viari di larghezza ridotta, del tipo vicinale o interpoderales di cui alcuni in terra battuta, con presenza di diversi reticoli idrografici e con uso di suolo caratterizzato da estese superfici destinate a seminativi semplici in aree non irrigue, dalla presenza di uliveti e aree a pascolo (come attestato dalla Carta sull'uso del suolo).

L'uso del suolo descritto contribuisce a connotare il territorio non solo dal punto di vista colturale, ma anche delle ampie visuali aperte che si aprono sullo stesso. Nello stesso contesto si rileva la presenza diffusa di elementi tipici del paesaggio rurale, di manufatti edili di modeste dimensioni a servizio dell'agricoltura e di alcuni complessi masserizi, intorno ai quali si sono sviluppati i mosaici colturali che hanno fortemente connotato il territorio nel corso dei secoli, contribuendo a delineare i caratteri costitutivi degli appezzamenti terrieri che orbitavano intorno agli stessi. In particolare si segnala la presenza di alcuni Boschi non distanti dallo stesso sito, tutelati ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. g) del Codice e individuate come BP del PPTR tra le *Componenti botanico-vegetazionali*, con le relative aree di rispetto.

Nell'ambito paesaggistico descritto elementi detrattori del paesaggio sono costituiti dai diffusi elementi divisorii quali recinzioni, muri e muretti che si sono sostituiti ai tradizionali materiali di divisione quali siepi filari e muretti a secco, ma anche dalla notevole diffusione di impianti di produzione di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica; l'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni di Superficie Agricola Utile (SAU), contribuendo ad alterare i valori paesaggistici e "a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati" (da Ambito 10 "Tavoliere Salentino" del PPTR).



2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI

A. Beni di interesse Archeologico

Con riferimento agli aspetti afferenti alla tutela del patrimonio archeologico, alla luce dei dati acquisiti in fase di analisi delle possibili interferenze (cfr. elaborato *GAL21_TAV_1: Valutazione d'impatto archeologico*), nonché in considerazione del quadro conoscitivo in possesso dello scrivente Ufficio, la realizzazione dell'opera in progetto presenta elementi di criticità per la salvaguardia delle testimonianze storiche conservate nel sottosuolo.

In particolare si rileva che le opere di connessione, consistenti in un cavidotto interrato MT con lunghezza pari a ca. 7,8 km, dall'impianto fotovoltaico alla stazione elettrica di Trasformazione AT/MT, potrebbero interferire con evidenze archeologiche note, anche solo a livello di segnalazione, nonché con contesti archeologici ad oggi sconosciuti. Nello specifico, i dati acquisiti da questo Ufficio appaiono corroborati dagli esiti della verifica archeologica che, pur attribuendo un valore di rischio archeologico relativo molto basso, segnala l'esistenza, lungo il percorso del cavidotto, di un asse viario di collegamento tra gli insediamenti messapici di Soletto e Nardò (elaborato *GAL21_TAV_1: sito ACCC 1*), individuato tramite la lettura delle cartografie storiche.

In corrispondenza del confine tra il territorio comunale di Galatina e quello di Galatone il tracciato del cavidotto interferisce con i resti di un c.d. **"paretone"**, una grossa muraglia in pietrame informe a secco riconducibile ad un antico partifeudo, della quale nell'area, ed esattamente lungo la trincea prevista da progetto, si conservano tratti consistenti (CAZZATO M., COSTANTINI A., ZACCHINO V., *Dinamiche storiche di un'area del Salento*, Galatina 1989, p. 41).

Sempre in corrispondenza del medesimo tratto di cavidotto, in alcune particelle adiacenti al tracciato delle opere di connessione, è attestata la presenza di una specchia parzialmente diruta denominata **Specchia Mosco** (cfr. PALUMBO G., *Salento Megalitico (specchie, dolmen, pietrefitte)*, in *Studi Salentini* 1956, f. 2, p. 60). Nei terreni immediatamente circostanti, inoltre, è segnata la presenza di un'area di frammenti fittili di età imperiale, riconducibile ad un insediamento non meglio inquadrabile sulla scorta della sola evidenza materiale di superficie (cfr. DE MITRI C., *Inanissima pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana*, BAR IS 2161, Oxford 2010, p. 106) (**Fig. 1**)

Ulteriori evidenze note da bibliografia e segnalazioni documentano nell'arco dei millenni una marcata presenza umana nel comprensorio territoriale in esame, caratterizzato tra l'altro da una notevole diffusione di architetture rurali cosiddette "minori" (trulli, lamie, granai, aie, trappeti, palmenti, neviere, colombaie, cappelle, edicole votive cripte, torri, ecc.), che connotano il paesaggio agrario nel suo insieme, quale esito ultimo di una complessa e ininterrotta stratificazione storica.

Pertanto la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, che si aggiunge ad altri già realizzati nella stessa area, e delle opere di connessione, oltre ad interferire direttamente con le citate testimonianze storiche, determinerebbe la compromissione della possibilità di lettura del paesaggio archeologico storicizzato.

B. Beni Culturali e Paesaggistici

In ragione del contesto paesaggistico, si ritiene che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto comporterebbe una ulteriore e consistente modificazione del sistema agricolo sopra descritto, già notevolmente alterato dalla presenza degli impianti fotovoltaici insediati nelle vicinanze, e tuttavia ancora riconoscibile, che contribuirebbe ad aggravare lo stato di snaturamento del territorio agricolo e di trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo.

A tal proposito si richiamano le Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR, nelle quali si considera *"sconsigliabile l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio. La direzione verso cui tendere deve essere l'integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane)"* (cfr. Linee guida 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile - Sezione B2.1.3). Nelle suddette Linee Guida, infatti, si evidenzia l'impatto che deriverebbe dall'ulteriore utilizzo di suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici. L'impianto di progetto, di durata ultradecennale (vita media di circa 30 anni), per quanto sia tecnicamente reversibile, è in realtà destinato a permanere in loco per un tempo sufficientemente lungo da alternare la morfologia dei luoghi e la percezione paesaggistica degli stessi.

Inoltre la proposta progettuale non supera la valutazione legata agli impatti visivi negativi che, amplificati anche dalla presenza di altri impianti già presenti in adiacenza o non distanti da quello in progetto, permangono ulteriormente in modo incisivo, anche se si fa riferimento al punto di vista aereo, oramai riconosciuto per la sua massima diffusione ed immediata accessibilità tra i punti di vista privilegiati per la lettura dei caratteri del territorio e per la godibilità di questi. Con particolare riferimento alla vista aerea, inoltre, si rimarca che gli impatti cumulativi descritti risultano notevolmente evidenti se valutati dalla vista aerea.

A ciò si aggiunga che le opere di *mitigazione* proposte mirano a nascondere l'impianto non a migliorarne l'inserimento nel suo contesto, creando degli ostacoli (per quanto di tipo verde) visivi, utili sì a mascherare l'impianto stesso, ma destinati a creare ulteriore elemento di alterazione delle ampie visuali libere che caratterizzano paesaggisticamente l'area.

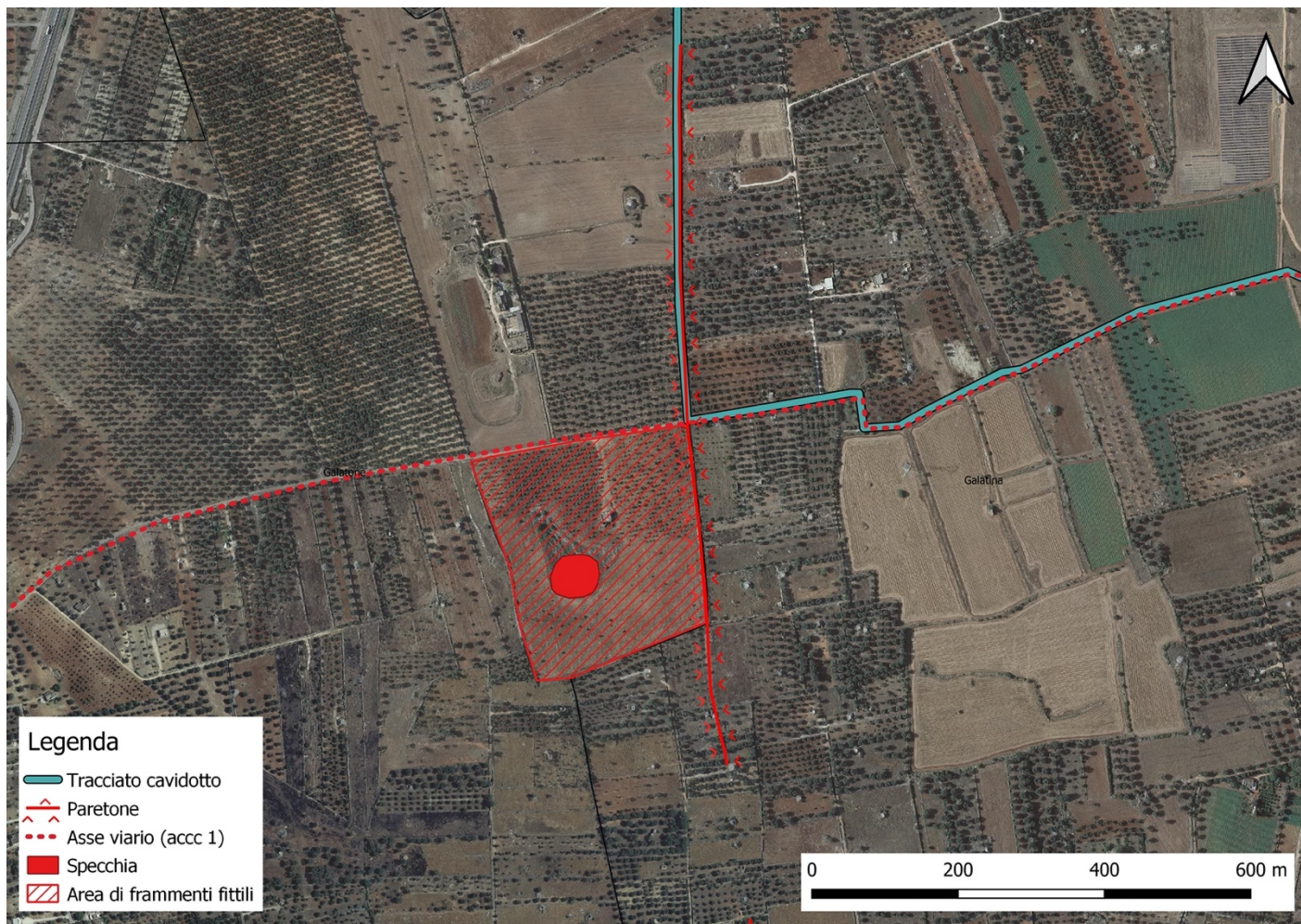


Fig. 1: segnalazioni archeologiche in loc. Specchiamosco

3. VALUTAZIONI DI COMPETENZA

Considerato che il PPTR, in relazione agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, definisce gli orientamenti e gli indirizzi in particolare con le *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili* (Elaborato 4.4.1 parte I e parte II, d'ora in avanti, per semplicità, solo *Linee Guida*), nelle quali in particolare:

- in generale l'inserimento di impianti fotovoltaici in area agricola è considerato un elemento di criticità in relazione all'occupazione di suolo ed allo snaturamento del territorio agricolo (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, paragrafo B2.1.3 Criticità);
- si propone di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, paragrafo B2.2.1);
- si privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici (paragrafo B2.2.2):
 - nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
 - sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc.;
 - su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
 - nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;
 - lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svincoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;
 - nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.

Risulta opportuno sottolineare come le *Linee Guida*, per quanto disposto dall'art. 6 c. 6 N.T.A. PPTR, "sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare [...] la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme".



Nell'ambito di uno dei principali strumenti che la collettività pugliese si è data per tutelare il proprio territorio e orientarne le trasformazioni, dunque, è compreso un "quadro unitario di indirizzi e criteri metodologici" (per l'appunto le *Linee Guida* sopra richiamate) volti ad orientare gli interventi nel settore degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; il dettato dell'art. 6 c. 6 delle N.T.A. non lascia dubbi sul fatto che il recepimento di tali indirizzi e criteri metodologici sia il parametro di riferimento per valutare la coerenza dell'intervento con le disposizioni stesse del PPTR. I suddetti indirizzi e criteri, inoltre, hanno una valenza generale per il settore disciplinato, tanto più se l'intervento oggetto di valutazione rientra nella fattispecie degli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2 tra i quali rientra pienamente l'intervento in esame.

L'art. 89 c. 1 N.T.A. PPTR dispone: *Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.*

Questa Soprintendenza, sulla base dei dati e delle valutazioni sopra esposte e attese le criticità individuate in narrativa, ***esprime valutazione non favorevole*** alla realizzazione del previsto intervento.


Il presente parere deve intendersi rilasciato per la Conferenza di Servizi in oggetto. Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di competenza di codesta Amministrazione e della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi.

Il Soprintendente
Arch. Francesca RICCIO*

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Giovanna DE STRADIS



Il Funzionario Archeologo
Dott. Giuseppe MUCI



*Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.
e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

